



Raccolta dei Funghi, Tartufi e Frutti del Sottobosco nel Parco Nazionale

Le norme che regolamentano la raccolta di funghi (legge quadro 352/93), dei tartufi (legge quadro 752/85) e dei prodotti del sottobosco permettono, in deroga, con specifico regolamento, che la raccolta possa avvenire! Anche in considerazione delle normative sugli "usi civici" e consuetudini locali (Legge n. 1766/1927 e relativo Regolamento al Regio Decreto n.332/1928).

Fatto salvo quelle aree di riserva integrale dove la necessità assoluta di preservare l'ambiente naturale non lo concede. Ma queste, in rapporto a queste attività, divengono ridotte e talvolta impervie e non accessibili.

Il Parco, invece, sarà l'occasione per mettere fine ad una raccolta indiscriminata e dannosa per i boschi e per l'ambiente. Sarà l'occasione per regolamentare la raccolta sia per chi lo fa per hobby, fornendo loro informazioni su come e dove vuoi farla senza danneggiare nulla, sia per chi vive della raccolta e commercializzazione di questi prodotti, autorizzando e tutelando attività di raccolta professionale, in questo caso l'Ente Parco mette a disposizione strumenti finanziari, risorse economiche ed il marchio di qualità dei prodotti del parco per far decollare questo importante settore.



Il Taglio degli Alberi nel Parco Nazionale

Gran parte delle attività forestale all'interno del perimetro del Parco Nazionale saranno autorizzate dall'Autorità Competente per territorio, secondo le normative regionali vigenti in materia. Niente di diverso rispetto alla situazione attuale, con il vantaggio che il controllo delle attività verrà attuato dai Carabinieri Forestali, mentre l'autorizzazione sarà a cura degli uffici regionali o dell'Ente Parco. Questo garantisce una separazione e distinzione fra le attività di controllo/pressione e quelle di autorizzazione. Regole certe e trasparenti e la possibilità che l'autorizzazione forestale data dall'Ente Parco (che potrebbe funzionare da sportello unico autorizzatorio) può evitare altri passaggi burocratici e quindi rilascio di autorizzazioni in tempi rapidi e certi. Gli imprenditori boschivi che intendono operare nel rispetto delle leggi forestali non hanno nulla da temere dal Parco, anzi l'Ente fornirà risorse e strumenti per migliorare il loro lavoro e per arricchire e migliorare il nostro patrimonio forestale.



Raccolta dei Rami e della Legna secca nel Parco Nazionale

Valgono le osservazioni appena fatte: non esiste nessuna limitazione delle attività forestali legali. Così come le eventuali normative comunali o gli usi civici che regolano il diritto di "legnatico" delle popolazioni residenti, o la raccolta dei rami degli alberi (attività forestale a tutti gli effetti) non vengono messe in discussione. Le uniche limitazioni a queste attività sono riferite alle zone del Parco a maggiore tutela (le "zone A" del Parco) che in perimetrazione rappresenterebbero aree già regolamentate perché sono aree della Rete Natura 2000, riserve regionali o aree di riserva integrale dell'attuale Parco Regionale. Si tratta di limitazioni che vigono già nel territorio e il Parco Nazionale non ne aggiunge altre.



Costruire e ristrutturare le Abitazioni nel Parco Nazionale

Le attività edilizie previste dai "piani urbanistici comunali" (PUC) non vengono messe in discussione dal Parco. Saranno invece combattute le attività edilizie abusive. Da una ricerca fatta dal CRESMe, invece, è emerso che le case presenti nei Parchi hanno avuto negli ultimi anni un incremento di valore medio del 25%. Gli Enti Parco inoltre mettono a disposizione risorse economiche per recuperare i centri storici e le abitazioni rurali.